



## GLI ALTRI FILM

### Baci mai dati

La testa della Madonna

#### I baci mai dati

Regia di Roberta Torre

Con Donatella Finocchiaro, Beppe Fiorello,  
Piera Degli Esposti

Italia 2010

Videa

\*\*\*

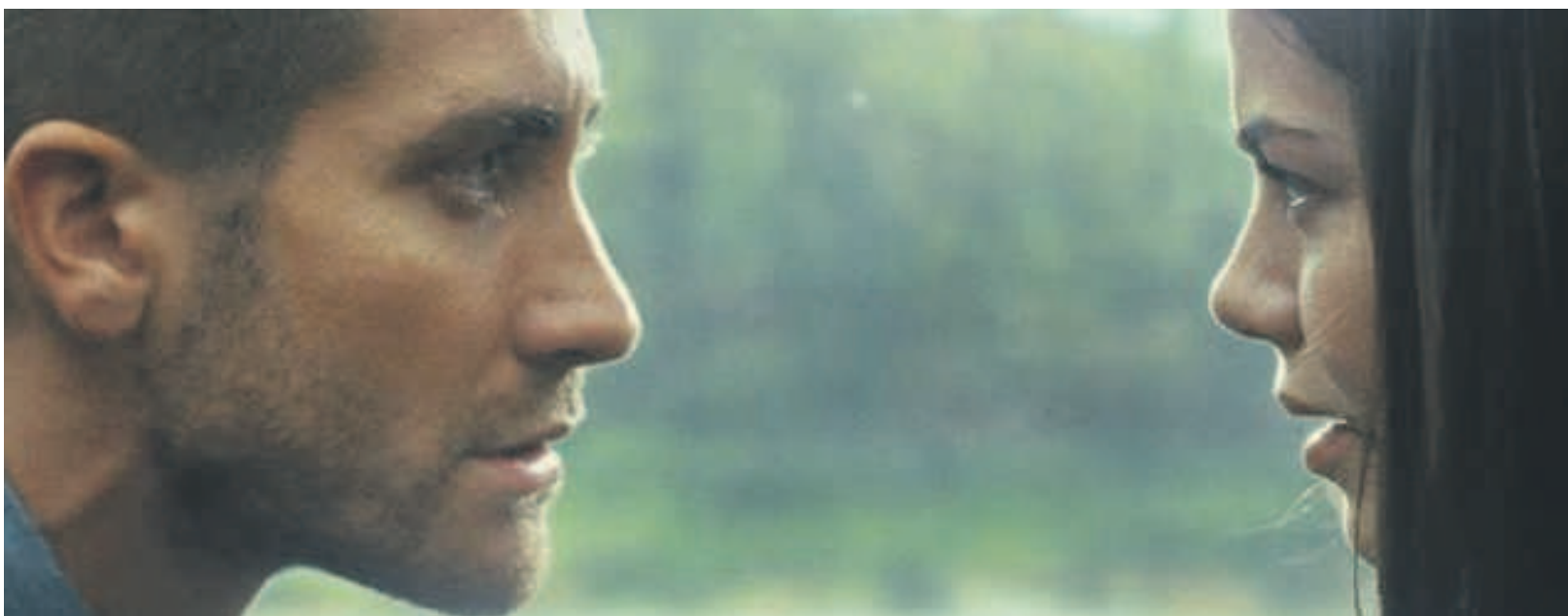
**Quando quest'estate** abbiamo visto «I baci mai dati», selezionato in Controcampo al Festival di Venezia, abbiamo pensato che Roberta Torre volesse riprendere alcune atmosfere di «Tano da morire», mischiandole al suo ultimo «Angela», fors'anche per-

ché protagonista è sempre Donatella Finocchiaro.

Ma se in «Angela» è una perfetta «dark lady» siciliana, invischiata in traffici illeciti, qui è una meno credibile casalinga bionda pop che domina il marito squattrinato (Beppe Fiorello) e cerca di controllare le due figlie, il tutto in un quartiere città, Librino, nella Catania di oggi.

L'escamotage narrativo è un gesto presunto miracoloso: la figlia più piccola indica al sindaco e al prete dove si trova la testa della statua della Madonna, decapitata dalla pallonata notturna di ragazzini calciatori. Come fa a saperlo? Glielo ha detto la Madonna stessa!

D.Z.



Dal film «Source Code» regia di Duncan Jones



## 8 MINUTI ALLA VOLTA NEL FUTURO

Fantascienza e riflessione sul  
terrorismo nel secondo film di Duncan  
Jones, figlio di David Bowie

#### Source Code

Regia di Duncan Jones

Con Jake Gyllenhaal, Vera Farmiga, Michelle  
Monaghan, Jeffrey Wright

Usa, 2011

Distribuzione: 01

\*\*\*

#### ALBERTO CRESPI

**C**onfessiamo un'antica, morbosa passione per quel particolare sottogenere della fantascienza che riguarda i viaggi nel tempo. E confessiamo di cascare letteralmente dentro un libro, o un film, quando i viaggi nel tempo producono la loro «naturale» conseguenza, gli universi alternativi. Di recente Quentin Tarantino ha giocato sul secondo tavolo senza passare dal primo: *Bastardi senza gloria* permette di immaginare una

storia, appunto, alternativa in cui Hitler viene ucciso nel '44 e la guerra finisce un anno prima. Ma i capisaldi del genere a cui ci riferiamo sono ovviamente altri. Chi scrive potrebbe rivedere all'infinito *L'uomo che visse nel futuro* di George Pal (1960), ispirato al romanzo di Wells *La macchina del tempo*: un capostipite. Ma la palma del numero 1 va... a un numero 2, il secondo capitolo di *Ritorno al futuro* di Zemeckis (1989), in cui i viaggi nel tempo di Marty McFly creano un universo parallelo in cui il Male trionfa e i buoni sono perseguitati. Il tutto pensato e scritto con una coerenza narrativa miracolosa: perché il problema di questo tipo di film è che, prima o poi, la «verosimiglianza» interna rischia di crollare. Viaggiare nel tempo è, per gli sceneggiatori, affascinante e pericolosissimo al... tempo stesso!

Tutto questo pistolotto introdotto per dirvi che, se condividete que-